



**RISULTATI DELLA GESTIONE  
DELLE FORESTE DI LOMBARDIA  
a 15 anni dalla firma della Carta delle Foreste**

Milano, 20 maggio 2019

## **INDICE**

- 1. Premessa**
- 2. La Carta delle Foreste di Lombardia**
- 3. Principi di gestione delle Foreste e loro applicazione**
- 4. Impegni della Carta e loro attuazione**
- 5. Valutazione finale**
- 6. Indicazioni per il futuro**
- 7. Conclusioni**

A cura di: Enrico Calvo, Roberto Cremaschi, Alessandro Rapella, Monica Guglini

Le valutazioni degli impegni espresse nel documento son state condivise con il personale di ERSAF.

## Premessa

Il patrimonio silvo-pastorale della Regione Lombardia, così definito ai sensi della L.R. 31/2008, comprende una superficie di oltre 23.000 ettari ed è stato affidato in gestione a ERSAF ai sensi della L.R. 3/02, oltre che della citata legge forestale regionale.

Il patrimonio deriva prevalentemente dallo storico Demanio Forestale Statale, gestito fino al 1974 (e in parte fino al 1978) dall'ex-Azienda di Stato delle Foreste Demaniali, successivamente dalla Regione tramite gli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste del Corpo Forestale dello Stato e infine (1980) dall'ex-Azienda Regionale delle Foreste (ARF), confluita nel 2002 nell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF), attuale Ente gestore.

Il patrimonio è articolato in 20 compendi di varia ampiezza, denominati "Foreste di Lombardia", dislocati principalmente sulle montagne lombarde, come evidenziato nel prospetto sotto riportato; sono 37 i Comuni nei quali ricadono amministrativamente i complessi demaniali.

	<b>FDL</b>	<b>Superficie (ha)<sup>1</sup></b>	<b>Superficie boscata (ha)<sup>2</sup></b>	<b>Altre superfici (ha)</b>
1	Azzaredo Casù (BG)	113,760	37,115	76,645
2	Gardesana Occidentale (BS)	11.325,8483	9845,7433	1480,105
3	Alpe Vaia (BS)	727,507	250,434	477,073
4	Val Grigna (BS)	2847,495	1662,332	1185,163
5	Anfo – Val Caffaro (BS)	726,652	687,397	39,255
6	Val di Scalve (BS)	630,824	567,855	62,969
7	Legnoli (BS)	347,546	319,549	27,997
8	Corni di Canzo (CO)	450,273	414,28	35,993
9	Valsolda (CO)	318,262	207,198	111,064
10	Monte Generoso (CO)	232,977	225,693	7,284
11	Valle Intelvi (CO)	81,854	64,669	17,185
12	Resegone (LC)	690,373	433,974	256,399
13	Foppabona (LC)	185,493	67,789	117,704
14	Val Masino (SO)	2945,213	715,115	2230,098
15	Val Lesina (SO)	992,213	605,171	387,042

16	Carpaneta (MN)	69,452	40,818	28,634
17	Alpe Boron (SO)	8,705	1,506	7,199
18	Val Gerola (SO)	579,546	393,758	185,788
19	Isola Boschina (MN)	37,027	33,451	3,576
20	Valle del Freddo (BG)	26,452	20,543	5,909
<b>TOTALE</b>		<b>23.337,4723</b>	<b>16594,3903</b>	<b>6743,082</b>

Il territorio gestito da ERSAF include attualmente:

- 35 alpeggi
- circa 300 fabbricati (agriturismo, casere, stalle, fienili, baite, centri visite e didattici, edifici storici)
- circa 470 km di sentieri
- circa 238 km di strade forestali.

Il patrimonio silvo-pastorale regionale è inoltre fortemente integrato con Rete Natura 2000, in quanto ben 16 delle 20 foreste regionali sono anche Zone di Protezione Speciale, quasi sempre gestite da ERSAF; vi sono inoltre 12 Siti di Interesse Comunitario (oggi sono tutti diventati ZSC), di cui quattro gestiti da ERSAF.

Si tratta di un patrimonio dal valore attualmente stimato in circa 41.000.000,00 di euro per la cui valorizzazione e promozione ERSAF ricorre a finanziamenti a diverso titolo erogati sia dalla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia che da altre DD.GG. e altri enti, oltre che specifiche risorse destinate, come in particolare gli introiti derivanti dalla vendita di materiale legno (100%) e dalle concessioni di alpeggi e fabbricati (50%).

Il presente rapporto illustra i risultati conseguiti da ERSAF nell'attività gestionale delle Foreste di Lombardia nel quindicennio 2004-2019, in relazione ai 16 impegni individuati dalla Carta delle Foreste di Lombardia.

## La Carta delle Foreste di Lombardia

In attuazione dei compiti istituzionali, oltre che per aderire alla Dichiarazione delle Conferenze Ministeriali UE sulla Protezione delle Foreste in Europa (1990-Strasburgo, 1993-Helsinki, 1998-Lisbona, 2003-Vienna), ERSAF ha predisposto la "Carta delle Foreste di Lombardia" per una gestione sostenibile e durevole delle Foreste e degli Alpeggi Demaniali Regionali", sottoscritta il 27 ottobre 2004 dai Presidenti della Regione e di ERSAF con il coordinamento della DG Agricoltura, secondo la quale Regione, in qualità di ente proprietario, ed ERSAF, in qualità di Ente gestore, si impegnano a gestire le Foreste di Lombardia secondo principi di etica ambientale e criteri di buona gestione territoriale ([www.ersaf.lombardia.it/Carta delle Foreste di Lombardia](http://www.ersaf.lombardia.it/Carta_delle_Foreste_di_Lombardia)).

Si tratta di un documento di orientamento e di indirizzo per un modello di sviluppo e di gestione del patrimonio forestale regionale che trova integrazione con la legge forestale regionale approvata il giorno successivo alla firma della Carta delle Foreste e che così individua le finalità del patrimonio silvo-pastorale regionale:

*“Il patrimonio forestale regionale è una risorsa messa a disposizione della collettività lombarda e delle generazioni future, a questo scopo è utilizzato per le seguenti finalità:*

- a) promozione di attività ricreative, didattiche e culturali;*
- b) costituzione di riserve e parchi aperti al pubblico;*
- c) salvaguardia ambientale, prevenzione del dissesto idrogeologico, incremento del patrimonio faunistico e della biodiversità, tutela e miglioramento del paesaggio;*
- d) ricerca e sperimentazione;*
- e) incremento delle produzioni forestali rinnovabili;*
- f) coinvolgimento delle realtà socio-economiche e delle aziende agricole e forestali locali;*
- g) razionalizzazione della gestione delle risorse forestali attraverso la promozione dell’istituzione di aziende modello, anche miste, a proprietà pubblica e privata;*
- h) integrazione di reddito alle popolazioni locali.*

Nella Carta delle Foreste di Lombardia, con riferimento a 10 principi di buona gestione, sono stati assunti da Regione ed ERSAF anche precisi impegni (16 complessivamente) per il futuro del patrimonio forestale regionale.

Un anno dopo la firma, il 21 ottobre 2005, i Sindaci dei 37 Comuni lombardi entro i quali ricadono le foreste regionali e quello che ospita il Vivaio Forestale Regionale sono stati chiamati a sottoscrivere un documento di adesione e di impegno sui principi della Carta. L’incontro ha visto la presenza di circa due terzi dei rappresentanti delle istituzioni civiche, mentre altre hanno avuto modo di aderire successivamente.

## **Principi di gestione delle Foreste e loro applicazione**

La Carta delle Foreste individua 10 principi che definiscono un modello di gestione fondato su:

- un approccio etico, attraverso l’individuazione di una Vision che definisce, nei principi affermati, il ruolo delle Foreste di Lombardia come patrimonio pubblico, a servizio della collettività, gestito in modo trasparente;
- il valore della sostenibilità attraverso il richiamo a principi di responsabilità per garantire una gestione durevole e partecipata;
- il fine di garantire servizi alla collettività, attraverso il coinvolgimento dei territori e la valorizzazione del ruolo dei servizi forniti dalla Foreste di Lombardia alla società e al sistema forestale regionale.

I principi della Carta delle Foreste segnano quindi alcuni elementi di metodo generale per sostenere un nuovo ruolo della Foreste regionali, sia per la valorizzazione delle funzioni pubbliche, che per la fornitura di servizi alla filiera bosco-legno e ai sistemi della conoscenza e del monitoraggio scientifico, sia come supporto alla governance locale.

La Carta delle Foreste disegna così un nuovo quadro di valore per le Foreste che, tutte gestite in modo unitario con un modello di riferimento ed obiettivi comuni, diventano sistema capace di offrire a Regione, al territorio e ai cittadini i servizi necessari nei mutati cambiamenti avvenuti.

Il processo attivato dalla Carta delle Foreste, nel conseguimento di standard di qualità gestionali e nella ricerca di forme aperte di partecipazione, ha così permesso di definire un progetto di gestione comune e

condiviso con il territorio (intenzionalità), costruendo un sistema a rete (si cresce insieme), che deve essere trasparente (tutto è visibile) e responsabile (render conto).

## **Impegni della Carta e loro attuazione**

La Carta delle Foreste ha inoltre individuato 16 impegni, alcuni di diretta responsabilità aziendale, altri da realizzarsi con il concorso diretto di Regione.

Di ciascuno di essi, attraverso le schede seguenti viene dato un giudizio in merito al risultato conseguito secondo la tabella sotto riportata, una descrizione di quanto fatto e un commento di valutazione finale, con l'indicazione della necessità o opportunità di ricandidare l'impegno.

Non realizzato	Insufficientemente realizzato	Sufficientemente realizzato	Ben realizzato

Le valutazioni espresse sono state oggetto di condivisione all'interno del personale di ERSAF.

## IMPEGNO 1: CONSERVARE E MIGLIORARE LA DIVERSITÀ AMBIENTALE A LIVELLO GENETICO, DI SPECIE, DI HABITAT E DI PAESAGGIO

### Risultato

Impegno positivamente conseguito

Non realizzato	Insufficientemente realizzato	Sufficientemente realizzato	Ben realizzato

### Descrizione

Questo impegno tocca in profondità tutta la gestione delle Foreste, che è per legge utilizzato per l'incremento del patrimonio faunistico e della biodiversità e la tutela e il miglioramento del paesaggio (l.r.31/2008, art. 54 comma 2).

Non a caso, la superficie delle Foreste di Lombardia è ricompresa per il 98% all'interno di ambiti protetti in essa è presente il 74% degli habitat prioritari, l'88% degli habitat forestali, il 70% delle specie faunistiche di interesse comunitario.

ERSAF gestisce direttamente 13 siti della Rete europea Natura 2000 (Zone speciali di conservazione e Zone di protezione speciale), presenti in dieci FdL e per i quali sono state definite le Misure di Conservazione nell'ambito della redazione del PAFS. Altre 7 FdL hanno al loro interno ulteriori 12 siti, in gestione a differenti enti. Anche la presenza di tali siti ha guidato ed influenzato le scelte gestionali delle foreste. Tutti gli interventi condotti, quindi, sono indissolubilmente pensati, progettati e valutati secondo tali finalità, e sempre gli interventi vengono validati attraverso una specifica "scheda di valutazione impatti" prevista dal sistema di gestione forestale sostenibile. Questo impegno si connette direttamente anche con altri impegni della Carta: n.2, n. 9, n. 10, n. 15.

Nello specifico del tema si riportano solo i progetti comunitari che hanno interessato, per questo impegno, le Foreste di Lombardia:

- LIFE Natura, "Val Vestino - Corno della Marogna" nella Foresta Gardesana Occidentale;
- LIFE Natura "RETICNET 5 SIC" per la conservazione di zone umide e habitat prioritari " nella Foresta Val Masino;
- INTERREG III A Italia Svizzera "LESHABITAT", nella foresta della Val Lesina;
- LIFE Natura CRAINat – Conservation and recovery of Austropotamobius pallipes in Italian Natura2000 sites
- LIFE Natura ARCTOS "Conservazione dell'orso bruno: azioni coordinate per l'aerale alpino e appenninico";
- LIFE Natura WOLFALPS EU
- LIFE ENV EMonFUr - Establishing a monitoring network to assess lowland forest and urban plantation in Lombardy and urban forest in Slovenia
- LIFE ENV GESTIRE - Development of the strategy to manage the Natura 2000 network in the Lombardia Region

- LIFE ENV MAKING GOOD NATURA - MAKING PUBLIC GOODS PROVISION THE CORE BUSINESS OF NATURA 2000
- LIFE IP GESTIRE 2020 - Nature Integrated Management to 2020

Nel corso dei 15 anni sono inoltre stati presentati numerosi contributi a convegni regionali, nazionali e internazionali.

### **Commento**

L'impegno è da considerarsi positivamente conseguito, ricevendo diversi riconoscimenti per la gestione tra cui si ricorda:

- Bandiera Verde di Legambiente nel 2007
- Premio Isimbardi 2009
- Il riconoscimento ufficiale del Premio Spadolini nel 2012
- Il secondo premio Legambiente-PEFC Comunità Sostenibili nel 2017
- Premio Smart Forest di SISEF nel 2017
- Bandiera Verde di Legambiente nel 2018
- Menzione del Premio Marcello Meroni nel 2018

Si ritiene che nel futuro la genericità dell'impegno debba essere superata nell'individuare obiettivi più specifici e misurabili.



## IMPEGNO 2: SALVAGUARDARE LE AREE FORESTALI DI GRANDE VALENZA AMBIENTALE E CULTURALE, CON LA ISTITUZIONE DI AREE PROTETTE, ANCHE SOTTO FORMA DI RISERVE NATURALI INTEGRALI

### Risultato

Impegno positivamente conseguito

Non realizzato	Insufficientemente realizzato	Sufficientemente realizzato	Ben realizzato

### Descrizione

Le Foreste di Lombardia hanno un regime di tutela, protezione e valorizzazione piuttosto importante, dal momento che il 98% delle Foreste ricadono in Siti Natura 2000, il 70% in aree protette regionali e per tutte vigono, ai sensi delle indicazioni dell'art. 54 della l.r. 31/2008, specifiche indicazioni e finalità gestionali.

Tenuto conto delle rilevanti valenze ambientali e culturali proprie di alcune Foreste e del ruolo particolare assegnato dalla legge al patrimonio regionale, nel corso del quindicennio si è operato anche per una specifica valorizzazione che si è tradotta nei seguenti provvedimenti:

#### Istituzione di Riserve Naturali, anche con aree a Riserva Naturale Integrale

- Istituzione della R.N. Val di Mello (d.c.r. VIII/802 del 27.01.2009) di ha 4.561,34, che comprende al suo interno parte del territorio della FdL Val Masino (ha 2.712), all'interno della quale è stata anche istituita un'area come Riserva Naturale Integrale, la prima istituita in Regione Lombardia, di ha 516;
- Istituzione della RN Val Solda (d.c.r. IX/240 del 14.07.2010) di ha 318,26, all'interno della FdL Val Solda, che ha al suo interno un'area come Riserva Naturale Integrale di ha 228;
- Istituzione della RN Prato della Noce (d.c.r. IX/170 del 12.04.2011) di ha 903, all'interno della FdL Gardesana occ., che ha al suo interno un'area come Riserva Naturale Integrale di ha 160.

Nel quindicennio sono stati redatti i Piani di Gestione delle tre Riserve Naturali che riportano anche specifiche norme di attuazione delle aree a Riserva Integrale.

#### Identificazione di aree ad alto valore naturale nella certificazione

Per la certificazione forestale, come richiesto dal principio 9 di FSC® relativo al Mantenimento delle foreste ad alto valore di conservazione, sono stati identificati, in base ai criteri dallo standard, i valori di conservazione presenti in ogni Foresta. Tali valori sono stati elencati all'interno di un paragrafo dedicato del Piano di Assestamento Forestale Semplificato (PAFS).

I valori individuati sono:

- 1) Aree di elevato valore naturalistico, cioè aree contenenti concentrazioni significative di valori di biodiversità e aree con ecosistemi rari o minacciati.  
Qui vi sono confluite le aree della Rete Natura 2000, i parchi, le riserve, le aree wilderness, le riserve biogenetiche.

- 2) Aree di elevato valore protettivo, cioè aree che forniscono servizi di protezione in situazioni critiche, protezione diretta di infrastrutture, qualità delle acque.  
La classificazione di boschi a valenza protettiva effettuata con la pianificazione offre garanzia sufficiente per i servizi di protezione elencati; a tali boschi è stata aggiunta la valenza delle aree intorno alle sorgenti.
- 3) Aree di particolare significato o importanza per la comunità, per motivi culturali, storici, naturali, paesaggistici.  
Vi sono stati inclusi i manufatti di valore storico, sentieri e parchi tematici, elementi naturali quali boschi vetusti, boschi da seme, alberi monumentali, emergenze geologiche e paesaggistiche.

Anche dopo l'aggiornamento degli standard FSC nel febbraio 2018 i criteri di individuazione sono rimasti sostanzialmente invariati. È stata data maggiore enfasi alle specie animali e agli habitat, che per altro erano già elencati nel PAFS e nel suo allegato "Misure di conservazione relative a specie e habitat", specificando il livello di rarità o di protezione a cui sono sottoposti. Sono stati inoltre aggiornati gli elenchi di tutti gli altri valori individuati nelle Foreste, dettagliando alcuni nuovi aspetti richiesti.

### **Commento**

L'impegno è da ritenersi positivamente conseguito ed è da ritenersi proprio delle consolidate modalità pianificatorie e gestionali di ERSAF.

Non si ritiene di dover riproporre il medesimo impegno, ma di sostenere adeguati processi di monitoraggio a lungo termine di specie ed habitat nelle aree protette.

### **IMPEGNO 3: ORIENTARE LA GESTIONE DELLE SUPERFICI FORESTALI ALLA MIGLIOR TUTELA DELLE RISORSE ACQUIFERE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE FONTI E ALLE SORGENTI DESTINATE AL CONSUMO UMANO**

**Risultato:** parzialmente conseguito

Non realizzato	Insufficientemente realizzato	Sufficientemente realizzato	Ben realizzato

#### **Descrizione**

Tra gli obiettivi della gestione forestale sostenibile, certificata ai sensi degli schemi FSC® e PEFC™, vi è l'attenzione a conservare condizioni idonee a garantire la fornitura costante di servizi ambientali a beneficio della collettività, anche mediante la collaborazione con operatori che gestiscono i beni demaniali attraverso forme di concessione

Tra i servizi ambientali riconosciuti primari, la produzione di acque di qualità destinate al consumo umano sia con prelievi da acquedotti, sia con utilizzi diretti per i fabbricati d'alpeggio o case nella foresta o rifugi costituisce una delle principali attenzioni riconosciuta nel Piano di Assestamento Forestale Semplificato delle Foreste di Lombardia: le modalità di gestione forestale dei boschi regionali previste dal PAFS garantiscono infatti, con il mantenimento costante della copertura arborea e l'equilibrio naturale tra gli habitat presenti, le condizioni ottimali per un deflusso regolare delle acque meteoriche, il trattenimento idrico nel sottosuolo e la lenta ricarica delle falde acquifere.

ERSAF ha realizzato nel 2013 un inventario preliminare identificando complessivamente 120 sorgenti, di cui 23 utilizzate per acquedotti pubblici ed altre 26 utilizzate per altri scopi (zootecnico, agriturismo, idroelettrico, antincendio...)

Nel 2019 sarà presentato uno studio, su incarico professionale, finalizzato a valutare l'utilizzo di acque sorgive destinate all'uso potabile presenti nelle Foreste di Lombardia e a definire modalità di pagamento dei relativi servizi ecosistemici. L'attività si inserisce nel contesto delle Azioni A2 e C21 - Definizione e sperimentazione di modelli di governance innovativi del Progetto LIFE IP Gestire 2020 ed in particolare sono finalizzate, tra l'altro alla verifica dei flussi di produzione ed utilizzo dei Servizi Ecosistemici al fine di attivare i Pagamenti per i Servizi Ecosistemici PES.

#### **Commento**

L'impegno è stato parzialmente conseguito. Le azioni attivate rientrano in una più generale politica di attenzione e conservazione del "bene acqua" attuata attraverso la gestione delle foreste regionali ed esplicitata con i documenti di pianificazione (PAFS) e di impegni assunti (conseguimento della certificazione) In futuro occorrerà finalizzare l'impegno dando maggiore incisività alle azioni attraverso:

- l'attivazione di PES con la collaborazione dei soggetti gestori dei servizi idrici;
- la realizzazione di progetti specifici nei bacini imbriferi demaniali a carattere estensivo per tutelare le zone sorgive e aumentare la capacità di trattenuta delle acque meteoriche e di lento rilascio nell'ambiente;
- una più incisiva azione di sensibilizzazione nei confronti dei concessionari dei fabbricati e alpeggi regionali e dei fruitori occasionali delle foreste, per accrescere la consapevolezza del valore del bene acqua eliminandone gli sprechi.

## IMPEGNO 4: MIGLIORARE LA QUALITÀ E PROMUOVERE LA DIFFUSIONE DEI PRODOTTI TIPICI DEI PASCOLI E DELLE FORESTE DEMANIALI

### Risultato

Impegno positivamente conseguito

Non realizzato	Insufficientemente realizzato	Sufficientemente realizzato	Ben realizzato

### Descrizione

Le attività realizzate per conseguire l'impegno riguardano da una parte la ristrutturazione, la messa a norma e la sistemazione dei fabbricati d'alpeggio e delle aree di pascolo per garantire una buona pratica dello stesso e dall'altra la realizzazione di altre e specifiche attività di promozione e valorizzazione dei prodotti.

Nel primo caso, attraverso in particolare i fondi del progetto PROVALPI (2004-2009) e le misure specifiche della Programmazione 2004-2010 del PSR, oltre agli specifici investimenti di risorse proprie di ERSAF, sono stato di fatto sistemati quasi tutti gli alpeggi di proprietà regionale (26 alpeggi interessati).

Nel secondo caso si possono ricordare queste attività:

- 2005: realizzata un'indagine qualitativa sui prodotti caseari dei principali alpeggi ERSAF per avviare strategie mirate alla valorizzazione e la promozione dei prodotti d'alpe.
- 2007: presentazione di relazione a convegno regionale.
- 2008: presentazione di relazione a convegno nazionale, realizzazione di Mostra alpeggi e di materiali divulgativo e promozionale (dépliant, poster, opuscoli, ecc.). attivazione dell'iniziativa Giralpeggi-Girarifugi proseguita fino al 2019.
- 2011: fornitura alle strutture agrituristiche d'alpeggio di materiale promozionale costituito da borsine di tela per la vendita dei prodotti e da tovagliette in carta per la ristorazione. Presentazione di relazione a convegno regionale
- 2012: realizzazione di serate divulgative
- 2015: realizzazione di vendite pluriennali di materiale legnoso di origine certificata a imprese certificate
- 2015: Progetto "La rifunzionalizzazione dei complessi rurali lombardi mediante la creazione e l'implementazione di network culturali" (finanziato con Bando FondazioneCariplo) con sviluppo di caso pilota nella Fdl Val Grigna;
- 2016: realizzazione accordo con Associazione *Eat your yhabitat -wood\*ing* per la raccolta 5 kg piante spontanee, valorizzata come PES forestale con la realizzazione di 2 giornate di formazione
- 2016: secondo premio PEFC comunità sostenibili per la produzione di bastoni da passeggio ad opera dei detenuti della Casa Circondariale di Como utilizzando legname di nocciolo certificato PEFC proveniente dalla Foresta Regionale "Corni di Canzo" (CO).
- 2016 – 2017 partecipazione al gruppo di lavoro europeo, all'interno dei lavori di Euromontana, dedicato alla valorizzazione di prodotti tipici delle montagne. Adesione alla European Charter for Mountain Quality Food e promozione delle firme della carta a tutela e valorizzazione dei prodotti agroalimentari di montagna

- 2018: realizzazione di progetto sperimentale su 6 alpeggi demaniali per l'adozione da parte delle aziende agricole della denominazione "prodotto di montagna" (Reg. UE 1151/2012) con attività di informazione, accompagnamento agli alpeggiatori e indagini ai consumatori. Promozione di tale iniziativa in cinque eventi, presentazione di relazione convegno nazionale e internazionale;
- 2018 sviluppo di uno studio di fattibilità per la valorizzazione degli Alpeggi di Lombardia, volto a proporre forme di marketing del sistema alpeggi demaniali
- Resinazione larici in Val Grigna (BS) per la produzione di balsamo curativo a cura di ditta locale della Val Camonica
- 2018 – progetto "La cultura alimentare tra tradizione e innovazione" dedicata al patrimonio alimentare alpino nell'ambito del progetto di cooperazione Alpine Space "Alpfoodway": raccolta di testimonianze delle produzioni "vive" che caratterizzano alcune malghe gestite da ERSAF ed elaborazione schede e video per l'archivio storico intagibleserach.eu di Regione Lombardia DG AESS.

### **Commento**

Impegno attivato positivamente, agito su diversi fronti, con discreti risultati.

Si sottolinea la necessità e l'opportunità di rendere più sistematico e convinto l'approccio alla valorizzazione dei prodotti, sia quelli legnosi per il valore della certificazione di gestione sostenibile anche come promozione del "valore del legno", sia quelli non legnosi, come altra produzione della foresta (di cui in futuro si segnala l'opportunità di dedicare risorse alla valorizzazione della produzione di acqua potabile dalle Foreste di Lombardia) e la produzione casearia degli alpeggi.

Si ritiene utile la prosecuzione dell'impegno, orientando meglio la scelta dei prodotti.

## IMPEGNO 5: ADOTTARE I PRINCIPI DELLA CARTA DEL TURISMO SOSTENIBILE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE FORESTE A FORTE VALENZA PUBBLICA E SOCIALE

### Risultato

Impegno positivamente conseguito

Non realizzato	Insufficientemente realizzato	Sufficientemente realizzato	Ben realizzato

### Descrizione

Le Foreste di Lombardia sono sempre più attrattive per un pubblico “naturalista” sempre più in espansione. Ma consapevoli del rischio di un turismo di massa e sconsiderato, si è voluto assumere e attenersi ai principi definiti, sulla scorta di un’accresciuta sensibilità mondiale, dall’Associazione Italiana per il Turismo Responsabile: *“il turismo responsabile è il turismo attuato secondo principi di giustizia sociale ed economica e nel pieno rispetto dell’ambiente e delle culture. Il turismo responsabile riconosce la centralità della comunità locale ospitante e il suo diritto ad essere protagonista nello sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del proprio territorio. Opera favorendo la positiva interazione tra industria del turismo, comunità locali e viaggiatori”*.

Il turismo sostenibile o responsabile guarda quindi al futuro: si tratta di un insieme di pratiche e scelte che non danneggiano l’ambiente e favoriscono uno sviluppo economico durevole, non danneggiando i processi sociali locali, ma contribuendo al miglioramento della qualità della vita dei residenti.

Senza particolari teorizzazioni, è stato abbastanza facile confermare o introdurre nella pratica di gestione delle foreste l’applicazione dei 10 principi del turismo sostenibile e che si sono intrecciati necessariamente nella gestione degli altri impegni indicati dalla Carta delle Foreste:

1. *lavorare in partnership per coinvolgere tutti coloro che sono implicati nel settore turistico dell’area protetta, per il suo sviluppo e la sua gestione:*
  - vedi impegno 11, relativo ai contratti di foresta
  - istituzione dell’Albo del Partenariato per la gestione delle Foreste di Lombardia, con lo scopo di sviluppare rapporti di collaborazione operativa tra ERSAF e soggetti pubblici e privati locali;
2. *elaborare e realizzare una strategia per il turismo sostenibile e un piano d’azione per l’area protetta;*
  - le 20 foreste, all’interno delle quali sono istituite 3 riserve e 11 aree Natura 2000 gestite da ERSAF, sono soggette ad un Piano di Assestamento Forestale Semplificato, alle misure di conservazione degli habitat e ai Piani di gestione delle Riserve, tutti strumenti che definiscono e regolamentano il rapporto tra salvaguardia forestale del paesaggio e della biodiversità con la fruizione turistica
3. *tutelare e migliorare il retaggio naturale e culturale dell’area, attraverso il turismo, e nel contempo proteggere l’area da uno sviluppo turistico sconsiderato;*
  - recupero e valorizzazione delle testimonianze storiche tra cui: i percorsi della grande guerra e della Linea Cadorna, antica segheria della Valvestino - BS, nucleo rurale di Second’alpe – CO, le antiche miniere della val Grigna e del Resegone e di Foppabona, le calchere e le aie carbonili;
4. *garantire ai visitatori un elevato livello di qualità in tutte le fasi della loro visita:*
  - creazione in 15 foreste e riserve naturali di 40 itinerari tematici, dotati di pannelli multimediali informativi per visite autogestite

- creazione di 6 centri visita nelle foreste;
  - definizione e attivazione di 25 contratti di concessione nei fabbricati demaniali per l'accoglienza e ricettività didattico-ambientale, rifugistica e agrituristica
  - potenziamento e manutenzione costante della sentieristica e della relativa segnaletica;
5. *comunicare efficacemente ai visitatori le caratteristiche proprie ed uniche dell'area:*
    - realizzazione di pagine dedicate del sito internet, depliant, opuscoli descrittivi degli itinerari tematici, (disponibili e scaricabili dal web) pannelli illustrativi, video...;
  6. *incoraggiare un turismo legato a specifici prodotti che aiutino a conoscere e scoprire il territorio locale:*
    - vedi impegno 3 sulla tutela dell'acqua, impegno 4 sui prodotti tipici, impegno 6 sulla fruizione ricreativa;
  7. *migliorare la conoscenza dell'area protetta e gli aspetti di sostenibilità tra tutti quelli legati al turismo:*
    - vedi impegno 1 e 2 sulla conservazione protezione degli habitat, impegno 7 sulla tutela delle testimonianze umane, l'impegno 9 sulla tutela della biodiversità;
  8. *assicurare che il sostegno al turismo non comporti costi per la qualità della vita delle comunità locali residenti:*
    - la doppia certificazione forestale garantisce la sostenibilità sociale della gestione,
    - vedi impegno 11 sui contratti di foresta;
  9. *accrescere i benefici provenienti dal turismo in favore dell'economia locale:*
    - vedi impegno 6 sulla fruizione ricreativa e impegno 11 sui contratti di foresta;
  10. *monitorare ed influenzare il flusso di visitatori a ridurre gli impatti negativi:*
    - sono stati installati nel periodo 2010-2012 in nove Foreste, 30 ecocontatori; il rilevamento è annuale e fornisce dati utili ai fini gestionali e per la revisione dei piani di gestione delle Riserve e Aree Natura2000 e del PAFS.

### **Commento**

Il turismo, nei primi decenni del 2000 si caratterizza come la principale attività economica del globo, spostando oltre 5 miliardi di persone ogni anno (tra cui quasi 600 milioni verso l'estero) e occupando milioni di lavoratori (1 ogni 15 occupati in tutto il mondo). È destinato a crescere esponenzialmente nei prossimi decenni, favorito dallo sviluppo dei trasporti e comunicazioni. Ma il turismo, nelle sue applicazioni di massa e di lusso, ha spesso avuto effetti molto negativi su ambienti, culture, società, economie nei paesi di destinazione, specie nel sud del mondo; è pertanto fondamentale che per il suo sviluppo siano stabiliti limiti precisi e condizioni di attuazione appropriate.

Le pratiche finora adottate, seppur positive, hanno scontato una insufficiente sistematicità. L'impegno va confermato senza alcun dubbio, meglio attrezzandosi per la sua gestione.

## IMPEGNO 6: FAVORIRE UNA SPECIFICA ATTENZIONE NELLA GESTIONE RICREATIVA DELLE FORESTE, PROMUOVENDO UN ACCESSO ADEGUATO PER TUTTI ED IDONEE AZIONI DI PROMOZIONE

### Risultato

Impegno positivamente conseguito

Non realizzato	Insufficientemente realizzato	Sufficientemente realizzato	Ben realizzato

### Descrizione

Il presente impegno integra quanto già esposto nel precedente impegno 5, in particolare si richiamano le seguenti attività, tra le più significative:

dal 2003, sviluppo dell'iniziativa "**Foreste da Vivere**", un programma organico di promozione e valorizzazione culturale e turistica di tutto il sistema delle 20 foreste regionali articolato su un calendario annuale di 100-120 eventi culturali, eno-gastronomici, ricreativi e sportivi per promuovere le foreste e gli alpeggi. Il programma viene coordinato e gestito da ERSAF con il coinvolgimento e la collaborazione diretta di enti, associazioni locali e di tutti i concessionari di immobili ERSAF (più di 100 partner coinvolti)

Obiettivi di Foreste da Vivere sono:

- Promuovere la conoscenza e la fruizione delle foreste e alpeggi di Lombardia e la cultura dei territori rurali;
- Favorire il turismo sostenibile e consapevole;
- Rafforzare i rapporti di partenariato, elaborando strategie condivise con tutti i soggetti per la tutela e la valorizzazione del patrimonio regionale;
- Consolidare la didattica ambientale attraverso il coinvolgimento del mondo della scuola;
- Favorire occasioni di sviluppo economico con le realtà produttive agro-forestali;

realizzazione di 40 **itinerari tematici**, tra cui i più frequentati: "lo spirito del bosco" – FR Corni di Canzo, "il sentiero delle trincee" – FR Monte Generoso, i percorsi naturalistici - FR Gardesana occ., la "foresta dei sassi" – FR Val Masino, "il sentiero dell'orso" – FR Val di Scalve, "il sentiero delle espressioni" – FR Val Intelvi, "il sentiero dei grandi alberi" – FR Resegone, "la via dei canti" – FR Valsolda

realizzazione in collaborazione con la FISO di 3 **percorsi per orienteering** e relative cartine, nelle foreste: Corni di Canzo, Carpaneta e val Masino

**Giralpeggi**, dal 2007 è attiva una collaborazione con Assorifugi Lombardia, per l'iniziativa "girarifugi e alpeggi" che vede coinvolti 32 alpeggi lombardi tra cui 11 gestiti da ERSAF. Giralpeggi ha l'obiettivo di offrire agli escursionisti l'occasione di visitare gli alpeggi e le foreste di Lombardia e meglio conoscere il lavoro degli alpigiani e apprezzare le produzioni casearie di montagna.

**CamminaforesteLombardia** è la proposta che ERSAF ha lanciato nel 2017: un trekking di 42 tappe attraverso le 20 Foreste regionali, passando per il Parco dello Stelvio e diverse riserve naturali. Circa 1.000 km da fare a piedi o in bicicletta.

Il tracciato è stato percorso completamente nella prima edizione da circa 600 escursionisti a turni e quindi, sistematizzato, è stato messo a disposizione di tutti coloro che vogliono ripetere l'esperienza, tramite il sito <http://www.camminaforeste.it>. Tappa dopo tappa, sono suggeriti punto di partenza e di arrivo, difficoltà



dell'itinerario, ore di percorrenza, traccia gpx, punti di interesse, collegamenti con il fondo valle, supporti logistici per il pernottamento.

Nell'estate 2018, a cent'anni dalla conclusione della Grande Guerra, ERSAF ha proposto – all'interno del tracciato del CamminaForeste - alcune escursioni e trekking per recuperare la memoria di un evento che ha cambiato il volto dell'Europa.

In occasione del World Forum on Urban Forests organizzato dalla FAO a Mantova dal 28 novembre al 1° dicembre 2018 ([www.wfuf2018.com](http://www.wfuf2018.com)), ERSAF in partenariato con Legambiente e con numerosi soggetti locali (comuni, associazioni, scuole, gruppi di cammino, parchi...) ha organizzato il CamminaForeste Urbane2018, una fitta serie di escursioni alla scoperta delle Foreste Urbane in Lombardia., che si vorrebbe far diventare iniziativa permanente legata alla Giornata dell'Albero, 21 novembre.

Iniziative per garantire **accessibilità per tutti** nelle foreste:

- Dal 2013 acquisto e messa a disposizione di 4 joelette, carrozzina "fuoristrada", che permette a qualsiasi persona con disabilità fisica di praticare una gita su sentieri e frequentare la natura del vivo, con l'aiuto di due o tre accompagnatori.
- 2014 – Foresta Bagni Masino, realizzazione sentiero sensoriale per ipovedenti
- 2018 (in corso) – Museo del parco di Tignale – Foresta Gardesana occidentale, adeguamento del percorso espositivo per migliorare l'accessibilità ad ipovedenti;
- 2019 (in progettazione) – Parco di Arlecchino – Foresta Carpaneta – realizzazione percorso per disabili nello "spazio Bouffier"

Ideazione e produzione di **Mostre fotografiche** tematiche prodotte in più copie, promosse in occasioni speciali messe a disposizione successivamente per qualsiasi richiedente (scuole, associazioni, enti,...)

- **Il paesaggio forestale lombardo** - 44 Immagini dei boschi lombardi.
- **Scatti nascosti** – 30 immagini sulla fauna alpina.
- **L'uomo e la montagna** – 30 immagini sulla presenza, il lavoro e la vita quotidiana nella montagna lombarda.
- **Foreste d'Europa** - 29 Pannelli immagini e testi per ciascun paese europeo
- **Sguardi nel bosco** - 21 pannelli fotografici sulla biodiversità
- **Anima del bosco** - 30 Immagini di montagna, boschi, attività umana.
- **Il bosco in Lombardia** – 3 pannelli in infografica sulla filiera bosco-legno
- **Alpeggi lombardi** – pannelli, roll up e materiale, sulla vita di malga
- **Tempesta Vaia** (realizzazione 2019) – 8 pannelli didattici sugli effetti devastanti della tempesta 2018

**Pubblicazioni.** Nella vastissima produzione editoriale, consultabile e scaricabile dal sito [www.ersaf.lombardia.it/it/app-e-pubblicazioni](http://www.ersaf.lombardia.it/it/app-e-pubblicazioni) , segnaliamo:

- Collana itinerari tematici (12 opuscoli)
- Collana "Rete natura 200 nelle foreste e riserve ERSAF" (13 opuscoli)
- Cartine delle foreste (8)
- Libri: Passi nel bosco, In bici nel bosco, Il micromondo delle Foreste di Lombardia, L'anima del bosco, restare tornare. Nuova vita per le montagne, Il libro verde delle foreste lombarde, Manuale per le cascate, Manuale degli alpeggi....
- Rapporto annuale sullo stato delle foreste in Lombardia (giunto alla 11 edizione)
- Depliant, pieghevoli, brochure...

La **promozione** è stata curata attraverso azioni coordinate di comunicazione:

- Sito web [www.ersaf.lombardia.it](http://www.ersaf.lombardia.it)
- Newsletter Foreste di Lombardia, con edizioni speciali dedicate a Foreste da Vivere (con oltre 4.000 iscritti)
- Circa 20 comunicati stampa/anno

- Attivazione di strumenti social: facebook, youtube, instagram

**Commento**

Lo sforzo profuso e le iniziative promosse sono stati senz'altro di alto livello, esprimendo forti dosi di originalità e inventiva. I risultati sono complessivamente positivi: la realtà delle foreste gestite da ERSAF è nota a un'ampia porzione di cittadini lombardi, seppur in maniera molto diversificata a seconda delle caratteristiche delle foreste. Anche lo stile non è stato trascurato, dettando regole precise per la gestione degli eventi in direzione della sostenibilità ambientale degli stessi e coinvolgendo in maniera massiccia il partenariato locale. Una criticità riguarda la continuità in quantità e qualità degli eventi promossi, legata a risorse spesso scarse e non definite a inizio stagione.

## IMPEGNO 7: CONSERVARE E VALORIZZARE LE TESTIMONIANZE, ANCHE MINORI, DELLA STORIA, DELLA VITA E DELLA CULTURA UMANA NELL'AMBIENTE FORESTALE E FAVORIRE IL RECUPERO DEI FABBRICATI SECONDO CRITERI DI RESTAURO ARCHITETTONICO ATTENTO ALLE TIPOLOGIE LOCALI

### Risultato

Impegno positivamente conseguito

Non realizzato	Insufficientemente realizzato	Sufficientemente realizzato	Ben realizzato

### Descrizione

Le attività realizzate in adempimento all'impegno 7 sono state numerose, articolate nelle diverse Foreste e sviluppate nel corso dei diversi anni.

Si ricordano in modo particolare nel corso del quindicennio:

- 2005: realizzazione del Programma di investimenti CU.STO.DE. "Cultura e Storia del Demanio forestale", che ha visto realizzare diverse attività di recupero e valorizzazione di siti di rilevanza storica e culturale delle Foreste (recupero calchere, carbonaie, ecc.) e identificare ogni luogo significativo del demanio con il nome storico e locale (alpeggi, passi, località, ecc.):
- Realizzazione del recupero delle trincee nella Foresta regionale del Monte Generoso;
- Realizzazione degli *Hortii Vergiliani* nella Foresta Carpaneta;
- 2008: recupero della Villa e della Barchessa nella Foresta Isola Boschina;
- 2006: raccolta e pubblicazione della vita e storia di Lino Giacomelli, prima proprietario e poi concessionario all'Alpe Boron;
- 2009: raccolta e pubblicazione della storia di Sonia Spagnoli, alpeggiatrice dell'Alpe Val Gabbia nella Foresta Val Grigna, con pubblicazione anche del documentario "Di padre in figlia";
- 2010: recupero del nucleo rurale di Fornel nella Foresta Gardesana occidentale;
- 2011: recupero del borgo rurale di Second'Alpe nella Foresta dei Corni di Canzo;
- partecipazione alla celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia da parte dei parchi lombardi, con il recupero della battaglia di monte Suello del 1866 nella Foresta Anfo-Val Caffaro;
- 2013: recupero e completamento funzionale della Segheria ad acqua della Valvestino, denominata Segheria Veneziana, nella Foresta Gardesana occidentale;
- 2013: restauro e risanamento conservativo della cascina della Malga Prato della Noce, nella Foresta Gardesana occidentale;
- 2013-2014: campagne di ricerca nella miniera di rame di Campolungo nella Foresta val Grigna, risalente al periodo dell'Età del Ferro;
- 2014: ristrutturazione del fabbricato Silter di Gianico nella Foresta Val Grigna secondo le tipologie tradizionali e installazione di museo dell'attività pastorale;
- dal 2014 collaborazione con l'associazione culturale e artistica La M.A.Sch.E.R.A. di Schignano, per la realizzazione di più di 60 sculture lignee lungo il sentiero tematico "delle Espressioni" nella FdL Val Intelvi;
- 2017: recupero dei "calech" nella Foresta della Val Gerola;
- 2018: recupero del sentiero dei contrabbandieri nella Foresta Valle Intelvi.

- 2019: recupero e valorizzazione del percorso storico culturale della “Batteria Ariotti” nella Foresta Gardesana occidentale.

Unitamente alle attività descritte, una particolare attenzione è stata dedicata anche alla divulgazione di quanto realizzato, attraverso specifiche attività di comunicazione e pubblicazione di materiali, nonché di illustrazione su pannelli nelle varie località

### **Commento**

L’impegno è da considerarsi positivamente raggiunto rispetto sia ai risultati che alla consapevolezza della buona gestione della memoria e della storia.

Si sottolinea la necessità e l’opportunità di censire le varie testimonianze, anche al fine in prospettiva di regolarizzare i vincoli.

In questo senso si ritiene utile la prosecuzione dell’impegno.

## IMPEGNO 8: PROMUOVERE LA RICERCA SCIENTIFICA AL FINE DI APPROFONDIRE LA CONOSCENZA DELLE RICCHEZZE DELLE FORESTE, PARTECIPANDO ALLE RETI INTERNAZIONALI DI STUDIO, RENDENDO DI PUBBLICO DOMINIO I RISULTATI

### Risultato

Impegno positivamente conseguito

Non realizzato	Insufficientemente realizzato	Sufficientemente realizzato	Ben realizzato

### Descrizione

Questo impegno si è sviluppato in numerose direzioni ed ovviamente è legato anche all'impegno 9, nonché ai diversi progetti comunitari già citati nell'impegno 1.

In particolare, si ricordano le seguenti attività:

- 2005-2018: attività di monitoraggio dell'avifauna migratoria presso la Stazione ornitologica regionale di "Passo Antonio Duse" di Passo Spino nella FdL Gardesana Occ.le. I dati raccolti confluiscono nel database di ISPRA e successivamente nel database europeo gestito da EURING.
- 2005-2006: realizzazione di sito di studio sull'evoluzione del bosco della Carpaneta; nell'ambito del progetto LIFE Natura "Val Vestino – Corno della Marogna" nella Foresta Gardesana Occidentale, sono stati realizzati censimenti e monitoraggi periodici di varie specie animali, la conservazione delle stazioni di *Saxifraga tombeanensis*, il monitoraggio dei biotopi umidi, lo studio della dinamica della popolazione di *Austropotamobius pallipes*;
- 2008: nell'ambito del progetto generale di Provalpi sono state eseguite le seguenti attività: indagine botanica sul dinamismo vegetazionale nella FdL Monte Generoso; predisposizione di uno studio botanico, faunistico e storico nella FdL Valsolda;
- 2009: "Studio sulle forme di gestione delle Foreste demaniali in Italia ed in 5 Paesi Europei";
- 2010: studio su produttività, sicurezza ed ecologia nelle attività di taglio nella Foresta Azzaredo-Casù; censimento farfalle e rilievi fitosociologici in 12 aree di studio permanenti nella FdL Valsolda;
- 2013: realizzazione di un'area di studio come Riserva Forestale nella Foresta Val Masino;
- 2014-2019: realizzazione di monitoraggio *Austropotamobius pallipes*, su popolazioni neo formazione, restocking riproduttori e flusso minimo idoneo nella FdL Gardesana Occ.;
- 2016: realizzazione studio "Analisi e stima economica del servizio turistico-ricreativo offerto da quattro aree studio delle foreste di Lombardia (Gardesana, Corni di Canzo, Val Grigna e Val Masino);
- 2018-2019: attività di monitoraggio degli Habitat forestali 9110, 91K0, 9180\*, 9410, dell'avifauna (Picidi e Strigiformi) e degli Invertebrati (*Rosalia alpina*) secondo schemi procedurali ed indicatori definiti, nell'ambito del Progetto LIFE IP GESTIRE2020.

Queste attività sono state sviluppate in collaborazione con diversi istituti di ricerca e sono sempre state oggetto di presentazione come contributi a convegni nazionali e internazionali o su riviste tecniche e scientifiche.

**Commento**

Gli studi di carattere scientifico, normalmente con carattere applicativo e sperimentale, sono stati spesso finanziati attraverso la partecipazione a progetti di ampio respiro, non potendosi giovare di risorse specifiche a ciò destinate.

Tuttavia, nel tempo si sono consolidate importanti relazioni con istituti di ricerca e linee di attività che hanno valorizzato le Foreste di Lombardia come luoghi di lavoro e di attività, offrendo pertanto un riconoscimento significativo al loro ruolo.

Si ritiene utile la prosecuzione dell'impegno, soprattutto cercando di sviluppare al meglio una programmazione delle opportunità e delle esigenze di ricerca.

## IMPEGNO 9: MONITORARE LO STATO DI SALUTE E DELLA BIODIVERSITÀ DELLE FORESTE COME INDICATORI DI QUALITÀ AMBIENTALE DEL TERRITORIO LOMBARDO

### Risultato

Impegno parzialmente conseguito

Non realizzato	Insufficientemente realizzato	Sufficientemente realizzato	Ben realizzato

### Descrizione

Nel corso delle attività sono state implementate le seguenti reti di monitoraggio:

#### 1. Rete CONECOFOR

Si tratta di tre siti: Val Masino, in demanio (LOM1); Valsassina (Moggio - LOM2); Giovetto di Paline (Borno, Riserva Naturale - LOM 3), appartenenti alla Rete Nazionale CONECOFOR. LOM1 è inserita anche nella Rete Europea ed Internazionale L-TER ed appartiene anche alla rete ICP Foreste e ICP IM.

CONECOFOR è la Rete Nazionale per il Controllo degli Ecosistemi Forestali, che raccoglie vari tipi di dati dal 1995: LOM1 è un'area di rilevamento intensivo, in cui fino al 2014 sono state annualmente effettuate una serie di rilevazioni a carico di vari enti (CFS, istituti universitari) e a carico ERSAF (raccolta quindicinale di deposizioni liquide con trasferimento a CNR di Brugherio).

#### 2. Rete di monitoraggio EMONFUR

Si tratta di una rete di monitoraggio delle Foreste Urbane, installata con il progetto LIFE EMONFUR in 7 siti regionali (Parco Nord; Bosco in città; Cremona; Carpaneta, Bosco Fontana; Parco Ticinello in Milano e Gaggiano).

Presso la Foresta Carpaneta è installato un sito EMONFUR in cui vengono raccolti, con diversa periodicità, dati pedologici, climatici, forestali, faunistici (avifauna, lepidotteri, carabidi), floristici e sociologici.

#### 3. Rete di monitoraggio delle foreste di pianura

In Carpaneta è presente un sito di monitoraggio permanente sull'evoluzione dell'ecosistema forestale, realizzata in doppio con uguale sito in Bosco Fontana.

Il sito è stato realizzato nel 2005-2006 dal CFS di Bosco Fontana: nel corso del 2019 verranno replicati i monitoraggi.

Sempre in Carpaneta è presente un sito sperimentale di controllo di provenienze di farnia seguito da CRA-Arezzo, per testare i risultati delle provenienze con cui è stato costituito il bosco, che, in prospettiva, deve assumere la funzione di Riserva biogenetica.

#### 4. Rete eco contatori

Si tratta di una rete di punti di rilevamento automatico del passaggio di frequentatori su percorsi stabiliti, all'interno di 9 Foreste di Lombardia.

La rete è stata installata nel periodo 2010-2012 ed il rilevamento è annuale.

## 5. Riserve Forestali

Nell'ambito della rete alpina di Riserve Forestali è stata realizzata nel 2013 nella Foresta Val Masino, in prossimità di LOM1, un'area permanente di monitoraggio di lungo periodo, seguita da UNITO, per seguire l'evoluzione di soprassuoli lasciati alla libera evoluzione.

## 6. Aree rilievi floristici e vegetazionali

Esistono alcune aree permanenti di rilievi floristici e vegetazionali:

- Gardesana Occidentale: monitoraggio su 3 siti della *Saxifraga tombeanensis*
- Riserva Naturale Sasso Malascarpa: monitoraggio delle dinamiche vegetazionali delle praterie
- Riserva Naturale Valsolda: monitoraggio delle dinamiche vegetazionali e dei lepidotteri;
- Monte Generoso: monitoraggio delle dinamiche vegetazionali naturali all'interno di rimboschimenti artificiali di abete rosso.

Altre attività sviluppate:

- Attraverso il programma INTERREG III A Italia-Svizzera "LESHABITAT", nel periodo 2006-2008 nella Foresta Val Lesina è stato realizzato un monitoraggio dell'entomofauna tipica delle aree pascolate, utile per comprendere la tipologia del pascolo e comprenderne l'idoneità per la presenza dei Tetraonidi;
- Nel periodo 2006-2008 è stato realizzato un monitoraggio di carattere fitosanitario specifico sul cinipide del castagno ed il nematode del pino con aree di controllo nelle superfici forestali del patrimonio gestito da ERSAF, particolarmente in Gardesana Occidentale.
- LIFE IP GESTIRE 2020: attività di monitoraggio degli Habitat forestali 9110, 91K0, 9180\*, 9410, dell'avifauna (Picidi e Strigiformi) e degli Invertebrati (*Rosalia alpina*) secondo schemi procedurali ed indicatori definiti.

## **Commento**

Quanto realizzato in questi anni ha certamente un significato rilevante, alla luce del ruolo sempre più importante che sta assumendo il monitoraggio nella valutazione e gestione delle politiche e delle scelte operative conseguenti.

Queste reti di monitoraggio sono le uniche presenti e strutturate in Regione e per il grado di organizzazione e disponibilità di dati nel tempo sono una risorsa preziosa per il settore.

Purtroppo, vi è una scarsa sensibilità di Regione sia sulle reti di monitoraggio in generale sia a sostenere, anche con piccole quote periodiche (nella gran parte dei casi ormai i rilievi avrebbero una cadenza 5/10ennale), le spese necessarie per proseguire nelle attività, né si è riusciti a lavorare con successo per cercare e trovare altri finanziamenti.

Si ritiene utile la prosecuzione dell'impegno, soprattutto cercando una migliore organizzazione delle Reti ed una maggiore promozione dei risultati.



## IMPEGNO 10: CONSEGUIRE LA CERTIFICAZIONE DI GESTIONE AMBIENTALE DELLE FORESTE E DEGLI ALPEGGI

### RISULTATO

Impegno positivamente conseguito

Non realizzato	Insufficientemente realizzato	Sufficientemente realizzato	Ben realizzato

### Descrizione

L'attività ha riguardato nello specifico la certificazione forestale secondo i 2 schemi internazionali più importanti: FSC e PEFC, mentre per gli alpeggi, non esistendo schemi di certificazione, si è ritenuto di rinviare.

Il progetto per il conseguimento della certificazione è stato avviato nel 2004 ed ha coinvolto anche i segretari nazionali di FSC Italia e PEFC Italia considerata la natura pilota del progetto, sia perché in Italia ERSAF è stato il primo ente pubblico ad ottenere entrambe le certificazioni, sia perché la certificazione pur essendo "singola" si avvicinava ad una certificazione "di gruppo", in quanto coinvolgeva numerose foreste distanti e differenti tra loro.

La certificazione è stata ottenuta appena approvato il Piano di Assestamento Forestale Semplificato delle Foreste di Lombardia (prerequisito fondamentale per accedere alla certificazione) nel dicembre 2009, con la società Icila, l'unica in Italia in grado di certificare entrambi gli schemi.

Le visite ispettive annuali hanno confermato il mantenimento della certificazione, che è stata rinnovata nel dicembre 2014.

Attualmente sono certificati 16.594 ha di bosco.

La certificazione ha richiesto fin dall'inizio la formazione di un gruppo di lavoro all'interno di ERSAF, inizialmente molto vasto, dato che gli standard si occupano oltre che di aspetti ambientali, anche di aspetti sociali ed economici.

Per la documentazione è stato predisposto un Manuale con 3 allegati e 10 procedure, oltre a numerosi moduli. Il personale, sia di ruolo che a tempo determinato, è stato formato ripetutamente sia nel corso della preparazione che del mantenimento della certificazione.

I momenti salienti che si ripetono con costanza ogni anno sono il monitoraggio annuale delle foreste, con la stesura di una relazione di sintesi pubblicata sul sito, gli audit interni delle sedi che hanno in gestione le foreste, il riesame della direzione, le visite dell'ente di certificazione. Inoltre, a seconda delle circostanze, vi sono eventi di promozione della certificazione (sito, opuscoli, newsletters, pubblicazioni, partecipazioni a convegni e fiere, lezioni, semplice apposizione dei loghi) ed infine la consultazione dei portatori di interesse.

## Commento

L'impegno è stato attivato positivamente, nel senso che la certificazione è stata conseguita e mantenuta senza riportare conformità primarie. Va però precisato che i volumi di legna che sono o possono provenire dalle foreste ERSAF e il prezzo di vendita spuntato dagli stessi, nonostante diverse iniziative di valorizzazione specifica, non sembrano costituire una motivazione sufficiente per essere certificati, essendo i volumi scarsi e non verificandosi un aumento di prezzo in seguito alla certificazione.

La certificazione deve quindi trarre origine da altre motivazioni e valutazioni, anche perché il processo ha richiesto un discreto dispendio sia in termini economici (mediamente circa €. 8.500/anno esclusa la fase di preparazione) che di tempo del personale ERSAF (mediamente circa 200 giornate/anno).

Rispetto ai risultati attesi, la certificazione ha migliorato l'organizzazione ERSAF, ma meno di quanto ci si sarebbe potuto attendere, forse perché l'età media del personale è abbastanza avanzata e ciò determina una ridotta capacità di mettersi in discussione e cambiare. Non è stato quindi capito che la certificazione non è solo un insieme di procedure ma un modo di lavorare che dovrebbe aiutare a lavorare meglio.

Sicuramente è stata uno strumento di comunicazione e ha migliorato l'immagine dell'ente. E' stata utile anche per identificare criticità e per mantenere una certa unità nella gestione delle foreste regionali, anche in occasione dei cambiamenti organizzativi dell'Ente. Riguardo alla valutazione da parte di terzi, pur essendo positiva, non ha fornito gli stimoli di miglioramento che ci si aspettava.

L' Accordo interregionale sul prelievo legnoso, sottoscritto a Padova nel febbraio 2016 tra le regioni del Nord Italia (tra cui la Lombardia) e numerosi altri soggetti, inserisce tra gli impegni rilevanti azioni a favore della certificazione, con l'obiettivo di conseguire entro il 2022 la certificazione di tutte le superfici pubbliche e del 20% di quelle private.

Si ritiene pertanto utile e necessario la prosecuzione dell'impegno, sviluppando in particolare la certificazione dei Servizi Ecosistemici e operando anche nella prospettiva di diffondere e sostenere i processi di certificazione nel settore lombardo.

## **IMPEGNO 11: PERSEGUIRE LO SVILUPPO DEL TERRITORIO E DELLA FORESTA IN ACCORDO CON LE COMUNITÀ LOCALI, ANCHE ATTRAVERSO LA SOTTOSCRIZIONE DI SPECIFICI “CONTRATTI DI FORESTA”**

### **Risultato**

Impegno parzialmente conseguito

Non realizzato	Insufficientemente realizzato	Sufficientemente realizzato	Ben realizzato

### **Descrizione**

La Carta delle Foreste ha dato un'impronta importante ad una gestione orientata alla collaborazione con il territorio.

L'attività relativa a questo impegno può essere distinta in due grandi ambiti:

#### Attuazione di accordi di collaborazione

Questa attenzione si è sviluppata sia in un più attento coinvolgimento dei diversi soggetti presenti sul territorio con cui costruire sinergie, sia attraverso la sottoscrizione di specifici accordi di collaborazione.

Tra i diversi esempi si possono ricordare:

- Lo sviluppo delle attività di Foreste da Vivere, a partire dal 2013, con il coinvolgimento operativo di più di un centinaio di soggetti;
- L'adozione di criteri di concessione alpeggi e di fabbricati per uso non agricolo in il coinvolgimento dei concessionari nella buona gestione delle Foreste è elemento cardine della concessione;
- L'Accordo di collaborazione operativa tra ERSAF e Comune di Ostiglia per la valorizzazione della Foresta Isola Boschina;
- Lo sviluppo del Progetto “Comunità resilienti” di Fondazione Cariplo, insieme con Legambiente, Comune di Canzo e cittadini di Canzo;
- Il recupero di memorie storiche nelle Foreste care alle comunità locali, come per esempio il restauro di Second'Alpe di Canzo.

#### Contratti di Foresta

Con il termine di “Contratto di Foresta” si intende un patto, un accordo tra ERSAF, Ente gestore delle proprietà regionali, e i soggetti pubblici e privati interessati allo sviluppo unitario del territorio della Foresta e dell'area vasta intorno.

Il Contratto di Foresta, in quanto accordo tra l'amministrazione regionale ed i soggetti locali, è uno strumento:

- di gestione partecipativa per la promozione e l'attuazione di azioni mirate allo sviluppo locale e unitario di un territorio;
- di governance e di sviluppo territoriale, che si fonda sulla concertazione e sulla sussidiarietà dei vari livelli di governo;

- di condivisione e gestione in modo unitario e coordinato delle politiche di sviluppo, rafforzando le reti di relazioni tra i partners e gli stakeholders.

Con deliberazione n.III/142 del 20.05.2015 ERSAF ha approvato le “Linee di indirizzo per la promozione e sviluppo dei Contratti di Foresta”.

Ad oggi sono stati sottoscritti i seguenti Contratti:

#### 1. Contratto di Foresta “Val Grigna”

È stato il primo Contratto sottoscritto il 23.05.2008 e siglato nella forma dell’Accordo di Programma. Interessa un territorio di circa 10.000 ha, di cui 2.847 ha di Foresta regionale, e coinvolge 12 soggetti oltre a ERSAF: Regione Lombardia, Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio; Provincia di Brescia; Comunità Montane della Valle Camonica e della Val Trompia; Comuni di: Artogne, Berzo Inferiore, Bienno, Bovegno, Collio, Esine, Gianico, Prestine.

L’Accordo, di durata quinquennale ha attivato risorse per quasi 5 milioni di euro.

L’Accordo è terminato in data 20.01.2016 e la chiusura dell’AdP ha deliberato la prosecuzione del Tavolo Montagna di Val Grigna, all’interno del quale è stata condivisa la proposta di prosecuzione del Contratto, con l’allargamento ad altri soggetti territoriali.

#### 2. Contratto di Foresta “Val Masino”

Siglato il 18 marzo 2009 come Protocollo di Intesa, interessa un’area di circa 15.000 ha, di cui 2.945 ha di Foresta regionale. Al Contratto partecipano: Regione Lombardia, Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio; Provincia di Sondrio; Comunità Montana Valtellina di Morbegno; Comuni di Val Masino, Ardenno, Buglio in Monte, Civo e Mello.

Il Contratto ha permesso di promuovere e sostenere in modo unitario forme di valorizzazione di turismo sostenibile nella Val Masino, anche con l’istituzione della più grande Riserva Naturale lombarda, di cui una parte istituita a Riserva Integrale, proporre diversi progetti Interreg e attuare un progetto di sviluppo con fondi Cariplo di 1,2 milioni di euro.

Il Contratto è scaduto in data 17 marzo 2014 ed ha avuto uno stop a causa del cambio amministrativo del Comune di Val Masino che, di fatto, non ha più condiviso le iniziative, al punto da sospendere ogni incontro e sviluppo del Tavolo di Contratto.

#### 3. Contratto di Foresta “Gardesana Occidentale”

Interessa l’area della più grande Foresta regionale lombarda e del territorio del Parco Alto Garda Bresciano, avendo come soggetti Regione Lombardia, Provincia di Brescia, il Parco citato ed il GAL Gardavalsabbia che funge da soggetto coordinatore.

Sottoscritto il 30 maggio 2009, interessa un’area di circa 15.000 ha e ha tra le sue finalità principali la messa a sistema della valorizzazione di strutture turistiche e di percorsi escursionistici per la promozione del territorio presso i turisti dell’are rivierasca del lago di Garda.

La scelta di costruire un accordo unicamente con soggetti sovra locali, senza coinvolgere i singoli comuni e le altre realtà territoriali, contando sul fatto in particolare che Comunità Montana e GAL riuscissero a rappresentare e ad attivare i livelli inferiori, ha prodotto scarsi risultati in termini di consenso, partecipazione, progettualità e realizzazioni.

Rispetto a una previsione di progettualità di quasi 2 M €, le risorse attivate sono state di circa 1.300.000 euro.

Il Contratto è scaduto il 29 maggio 2014

#### 4. Contratto di Foresta “Monte Generoso”

Si tratta di un protocollo tra ERSAF e la Comunità Montana del Lario Intelvese sottoscritto a ottobre 2012, finalizzato a gestire unitariamente i diversi alpeggi confinanti presenti sul territorio del Monte Generoso, innovandone la gestione a finalità multifunzionale, orientando le produzioni di qualità e i servizi agrituristici ed escursionistici dell'area al bacino turistico del Lago di Como.

Nonostante il lungo lavoro comune per la condivisione di un unico bando per la concessione delle Alpi di Orimento e di Gotta, le scelte amministrative della Comunità Montana si sono poi diversificate, al punto che i due alpeggi hanno avuto percorsi e soluzioni differenti.

#### 5. Contratto di "Foresta Carpaneta"

Sottoscritto il 17 dicembre 2012, il Contratto coinvolge 15 partners pubblici e privati: Regione Lombardia, Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio; Provincia di Mantova; Parco Regionale Naturale del Mincio; Comuni di Bigarello, Castelbelforte, Casteldario, San Giorgio, Roncoferraro; Accademia Nazionale Virgiliana di Scienze, Lettere ed Arti; Centro Nazionale per lo Studio e la Conservazione della Biodiversità Forestale, "Bosco Fontana" di Verona; Istituti Comprensivi locali di Casteldario, Roncoferraro, San Giorgio; Pro Loco di Bigarello; Polisportiva di Bigarello; Ecomuseo della risaia, dei fiumi e del paesaggio rurale mantovano.

Finalità del contratto è la valorizzazione del territorio della Foresta della Carpaneta e del Parco di Arlecchino nelle diverse componenti di interesse ecologico per la rete Ecologica Provinciale e comunale, per gli aspetti ricreativi e del tempo libero, o per gli aspetti didattici, culturali e artistici.

Dal punto di vista economico le azioni sviluppate non hanno avuto una grande rilevanza, ma il percorso di lavoro comune ha permesso di costituire un Tavolo di Contratto ben motivato e consapevole, che ha prodotto diverse iniziative:

- la costituzione di un gruppo di Guide locali per la gestione delle attività;
- la realizzazione di stagioni cinematografiche e teatrali in bosco, nonché di percorsi di educazione ambientale per le scuole del territorio;
- una convenzione tra ERSAF, Comune di Bigarello, Pro Loco "La Ghianda", Polisportiva Bigarello per la realizzazione di servizi comuni ed infrastrutture necessarie per un migliore esercizio delle attività ludiche e didattiche nel parco di Arlecchino;
- la sottoscrizione di Accordi di collaborazione con la Pro Loco "La Ghianda" negli anni 2014 e 2015 per la gestione delle attività e dei servizi di fruizione del Parco di Arlecchino;
- l'individuazione e la realizzazione di un percorso di lettura del paesaggio del territorio a cura del Parco del Mincio.

Il Contratto è scaduto il 16 dicembre 2017.

#### 6. Contratto di Foresta Val Gerola

Sottoscritto il 24 novembre 2014, con una durata di 5 anni, tra Provincia di Sondrio, Comunità Montana Valtellina di Morbegno, Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi, Comuni di Cosio Valtellino, Rasura, Pedesina, Associazione Alpe Olano, Azienda agricola Borromini, Azienda agricola Alpe Stavello.

Finalità del contratto è lo sviluppo delle valenze ambientali, naturalistiche, produttive, paesaggistiche e turistiche dell'area vasta che interessa tutto il territorio, con particolare riferimento alla valorizzazione del comprensorio pascolivo.

Il contratto si basa su forti relazioni e condivisioni territoriali, al punto che vi partecipano anche due aziende alpestri, e sono state presentate richieste di adesione da parte di diversi soggetti.

Anche se la prospettiva del contratto è quella di costruire un progetto territoriale per accedere a misure finanziarie diverse, fin da subito ha però attivato finanziamenti pubblici e privati per un valore maggiore a 0,5M euro.

Il contratto ha però vissuto un periodo di difficoltà iniziali di raccordi istituzionali, cosa che ha determinato la perdita di €. 350.000 di investimenti assegnati ma non spesi.

## 7. Contratto di Foresta Val Lesina

Sottoscritto il 19 gennaio 2018, con una durata di 5 anni, tra Regione Lombardia, ERSAF, Provincia di Sondrio, Comunità Montana Valtellina di Morbegno, Parco Orobic Valtellinesi, Comune di Delebio, Comune di Andalo Valtellino, Comune di Piantedo, Comune di Rogolo, Pro Loco Delebio, Associazione Montagna Viva – Concessionario Alpe Dosso, Consorzio Unico Montano Lesina, Protezione Civile di Delebio, Gruppo Alpini Delebio, Associazione Amici Allevatori, Consorzio Alpe Mezzana, CAI Colico, Concessionario Alpe Legnone, Concessionario Alpe Cappello, Concessionario Alpe Luserna, Museo Guerra Bianca in Adamello, Legambiente Lecco.

Finalità del contratto è definizione e all’attuazione di un programma coordinato di sviluppo sostenibile del territorio della Foresta della Val Lesina, al fine di sviluppare le valenze ambientali, naturalistiche, produttive, paesaggistiche, storiche e turistiche del comprensorio in cui si trova la Foresta.

Il contratto si basa su un importante ambito di interessi territoriali, cui partecipano molti e diversi soggetti: 8 enti pubblici, 9 associazioni turistiche, ambientali, culturali, agricole, 3 consorzi di gestione alpeggi e strade, 3 aziende alpestri, 1 comprensorio dio caccia e un museo.

La prospettiva del Contratto è quella di costruire un progetto territoriale per accedere a misure finanziarie diverse, anche se sono state già attivate diverse iniziative comuni, dando continuità alle collaborazioni già in corso da diversi anni.

## 8. Contratto di Foresta Val Intelvi

Sottoscritto il 19 gennaio 2018, con una durata di 5 anni, tra Regione Lombardia, ERSAF, Comunità Montana Lario Intelvese, Comune di Schignano, Comune di Brienno, Consorzio Forestale Lario Intelvese, Associazione La Maschera, Concessionario Alpe Comana, Concessionario Alpe Bedolo, Fondazione mons. Ghetti Baden.

Finalità del contratto è la definizione e l’attuazione di un programma coordinato di sviluppo sostenibile del territorio della Foresta Regionale della Val Intelvi, al fine di sviluppare le valenze ambientali, naturalistiche, produttive, paesaggistiche, storiche e turistiche del comprensorio – area vasta - in cui si trova la Foresta.

Il contratto si basa su un forte nucleo di interessi territoriali, condivisi anche da due aziende alpestri, un’associazione locale e una Fondazione educativa, nella prospettiva di un eventuale allargamento all’intero territorio della Comunità Montana.

La prospettiva del Contratto è quella di costruire un progetto territoriale per accedere a misure finanziarie diverse, anche se sono state già attivate diverse iniziative comuni

## **Commento**

Impegno attivato positivamente, ma sviluppatosi poi con difficoltà e senza la necessaria continuità e applicazione. Si riconosce allo strumento del Contratto di Foresta una validità ed innovazione importante, ma occorre evidenziare quanto segue:

- pur nella difficoltà delle esperienze, ma anche in relazione ai successi avuti in alcune situazioni, si riscontra che oggi i Contratti di Foresta appaiono essere, almeno in Regione Lombardia, l’unico strumento di partecipazione, coordinamento e condivisione delle azioni nel settore forestale e territoriale che agiscono a livello locale. L’attenzione di Regione Lombardia su questi aspetti appare, ancora, molto tiepida, anche come soggetto partecipante in qualità di proprietario; al contrario l’esigenza di collaborazione, programmazione condivisa e partecipazione è sempre più sentita da tutti gli attori;
- questo strumento, oggi, ha il limite più evidente nella scarsità di risorse specializzate dedicate alla costruzione dei rapporti, dei progetti, all’animazione territoriale, oltre che, anche, ad un limite di formazione e consapevolezza da parte del personale dell’Ente. Si tratta infatti di un’attività specifica che richiede, oltre a un minimo di competenze, soprattutto di consapevolezza del ruolo e del servizio svolto ma necessita anche di tempo adeguato.

Si ritiene utile una riproposizione dell'impegno, ma con una maggiore condivisione aziendale e un diverso impegno in termini di risorse dedicate.

## IMPEGNO 12: CONSEGUIRE PROGRESSIVAMENTE UNA DOTAZIONE FINANZIARIA PER L'AMMINISTRAZIONE ORDINARIA DEI BENI SECONDO GLI STANDARD DELLE FORESTE EUROPEE

### Risultato

Impegno parzialmente conseguito

Non realizzato	Insufficientemente realizzato	Sufficientemente realizzato	Ben realizzato

### Descrizione

Come ogni bene, anche il patrimonio forestale regionale costituito da boschi, pascoli, fabbricati, viabilità, infrastrutture diverse, necessita di interventi di ordinaria manutenzione al fine di conservare il bene nella sua efficienza e poter offrire servizi alla collettività

Tale aspetto è ancora più importante se si pensa che la maggior parte della proprietà è ubicata in zona montana e pertanto soggetto in particolare ai fenomeni di degrado causati dalle specifiche condizioni ambientali.

La necessità di una costante manutenzione diventa quindi un obbligo, soprattutto in virtù della destinazione fruitiva e di oggettiva frequentazione che interessano molte Foreste di Lombardia.

Nel corso degli ultimi 15 anni è stata investita per spese correnti nelle proprietà forestali regionali, la somma di € 2.542.100 pari a € **169.473** di media annua, equivalente a **7,27 €/ha**. Se a questo importo si aggiungono anche le quote relative alle manutenzioni ordinarie sulle infrastrutture e fabbricati negli alpeggi regionali e nelle Riserve Naturali gestite da ERSAF e ricadenti nelle FdL (Valsolda, Sasso Malascarpa, Isola Boschina e Prato della Noce), si ottiene un complessivo di € 3.593.800 per il periodo 2004-2018 con una spesa media annua di € **239.537** pari a **10,28 €/ha**.

Tale cifra può ritenersi appena sufficiente per garantire la qualità gestionale del patrimonio agroforestale regionale, tenendo conto che gli standard di altre regioni italiane sono di gran lunga superiori, arrivando a stanziare in alcuni casi più di 100 €/ha per la manutenzione ordinaria del proprio demanio forestale (Friuli V. G., Molise, prov. Trento).

Per le foreste produttive viene fissato il parametro di 1 giornata operaio/ettaro/anno = € 130/ha, che nel caso delle Foreste di Lombardia, solo per i boschi produttivi, corrisponderebbe a € 130 x ha 6.107 = € 793.910

Al finanziamento annuo effettivo di € 239.537 ha contribuito prevalentemente Regione Lombardia per il 71%, tramite fondi stanziati dalla DG Agricoltura e in parte dalla DG Ambiente.

ERSAF ha invece stanziato con proprie risorse la restante parte dei fondi, pari a circa € 1.050.000. Tale importo proviene dall'introito dei canoni di concessione degli alpeggi e dei fabbricati il cui 50% (circa 60.000 €/anno) viene reinvestito nelle manutenzioni ordinarie, oltre che al 100% dell'introito derivante dalla vendita di legname. In questo ultimo caso nel periodo 2004-2019 è stata venduta una massa legnosa complessiva di 3.369 t. di legna da ardere (media di 224,6 t./anno) e 6.481 mc di legname da opera (media di 432,1 mc/anno) per un totale di € 172.252 (media di 11.483 €/anno)

Nel 2009, è stato condotto da ERSAF uno studio analitico sulle necessità finanziarie per le manutenzioni ordinarie prendendo in esame i terreni (boschi e pascoli), le infrastrutture (strade, sentieri, acquedotti, aree sosta, ...) e i fabbricati e applicando per ogni tipologia un costo medio per intervento manutentivo. Tale studio stabiliva in 351.413,00 €/anno l'importo minimo necessario per le 20 Foreste, che, attualizzato al 2019, porta ad una necessità finanziaria annua di € 410.000,00, pari a 17,6 €/ha



Ai fondi per le manutenzioni ordinarie, oggetto del presente impegno, vanno comunque aggiunti i numerosi investimenti a carattere straordinario effettuati nel corso degli anni e destinati al patrimonio regionale. Di tali investimenti, reperiti principalmente con fondi europei (PSR, LIFE, INTERREG...), e con programmi ERSAF (Provalpi, Lombardia rurale, Custode) si è dato conto nei precedenti impegni.

## **Commento**

La dotazione di adeguati fondi per la parte di spesa corrente è condizione minima per conservare e mantenere efficiente il patrimonio forestale e garantire la corretta gestione e la fornitura dei servizi ecosistemici da parte delle 20 Foreste Regionali a beneficio della collettività e dell'ambiente.

Regione Lombardia, e in minima parte ERSAF, hanno costantemente stanziato una somma destinata alle manutenzioni ordinarie che però risulta essere molto al di sotto della soglia ottimale.

L'indicatore deve comunque considerarsi sufficientemente realizzato in virtù della garanzia, mai venuta meno, di uno stanziamento minimo annuo da parte di Regione e soprattutto della capacità di ERSAF, pur con grande difficoltà, nel programmare gli interventi, specie quelli a carattere d'urgenza, e razionalizzare le poche risorse disponibili.

Alla luce delle sempre più articolate richieste del territorio, legate alla fornitura di servizi da parte del bosco e allo sviluppo di attività innovative, e delle costanti modifiche legate al cambiamento climatico, sarà indispensabile e imprescindibile in futuro aumentare la dotazione finanziaria annua per le manutenzioni ordinarie, raggiungendo l'importo minimo annuo di almeno € 400.000.

ERSAF dovrà fare la sua parte innalzando la propria quota di finanziamento mediante l'attivazione di PES e utilizzando in toto la quota relativa agli introiti dei canoni di concessione degli immobili e alpeggi.

## IMPEGNO 13: RENDERE TRASPARENTE E PUBBLICO IL PROPRIO OPERATO, ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI FORME DI CONTABILITÀ AMBIENTALE DELLA GESTIONE

### Risultato

Impegno non conseguito

Non realizzato	Insufficientemente realizzato	Sufficientemente realizzato	Ben realizzato

### Descrizione

ERSAF, aderendo al progetto LIFE MGN come partner, ha partecipato alla elaborazione di un metodo di contabilità ambientale della gestione dei siti Natura 2000 (Marino et al., 2014).

A seguito di tale processo, è stato proposto e finanziato un percorso di applicazione del metodo all'ambito delle Foreste di Lombardia, ma il lavoro non è stato sviluppato.

### Commento

Mentre si conferma la necessità e la volontà di rendere trasparente l'operato di ERSAF nella gestione delle Foreste attraverso la messa disposizione di informazioni, dati e relazioni alle comunità locali e agli stakeholders sia con invio diretto delle relazioni annuali sia mettendo sul sito i prodotti delle attività ed i risultati dei monitoraggi, si rinvia l'applicazione della contabilità ambientale.

## IMPEGNO 14: ISTITUIRE UN GRUPPO DI GARANTI, AL FINE DI VERIFICARE PERIODICAMENTE IL RISPETTO E L'ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI SOTTOSCRITTI

### Risultato

Impegno parzialmente conseguito

Non realizzato	Insufficientemente realizzato	Sufficientemente realizzato	Ben realizzato

### Descrizione

Con deliberazione n. 450 del 31.01.2006, ERSAF ha approvato l'istituzione del Gruppo dei Garanti ed il regolamento operativo.

Il Gruppo dei Garanti è costituito da un rappresentante dei Comuni delle Foreste di Lombardia, nominato da ANCI Lombardia, da un rappresentante delle Associazioni di interesse ambientale e da un rappresentante di UNIF (Unione Nazionale degli Istituti di Ricerca Forestale).

Nel corso del periodo al gruppo dei Garanti hanno partecipato:

- per ANCI: dott.ssa Silvia Tresoldi, sindaco di Canzo (CO); dott. Bruno Bettinsoli di ANCI;
- per le associazioni ambientaliste: dott. Marzio Marzorati di Legambiente; dott. Piero Carlesi del CAI; dott. Massimo Stroppa di Pro Silva Italia;
- per UNIF: prof. Gianfranco Minotta dell'Università di Bologna - Torino.

Il Gruppo dei Garanti ha prodotto valutazioni annuali nel periodo 2005-2012; la sua attività è stata sospesa nel periodo successivo.

Le valutazioni annuali sono state espresse sulla base di una relazione annuale presentata dagli uffici, attraverso alcuni sopralluoghi in campo e presso gli uffici, e tramite verifica con le amministrazioni comunali.

Nella sua valutazione il Gruppo dei Garanti ha adottato i seguenti tre indicatori:

Indicatore 1 – Conformità della prassi gestionale con le linee guida pan europee della gestione forestale sostenibile espresse nella III Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, svoltasi a Lisbona nel 1998.

Indicatore 2 – Livello di integrazione degli interventi promossi da ERSAF con le attività svolte dagli altri enti pubblici presenti sul territorio (Province, Comuni, Comunità Montane) in ambito silvo-pastorale e con la realtà economica e sociale locale.

Indicatore 3 – Efficacia degli interventi realizzati.

Tale indicatore nel biennio 2007-2008 è diventato: *“Ripercussioni dell'attività di ERSAF nel campo del turismo ecocompatibile e ambientale”*, mentre nel periodo 2009-2012 è diventato: *“Valutazione dell'attività di ERSAF nel campo dell'attività didattica e di educazione ambientale”*.

Le valutazioni del Gruppo dei Garanti sono così sintetizzate (scala 1-10):

INDICATORI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011-2012
Indicatore 1	8	8	8	8	8,5	8	8,5
Indicatore 2	8	8	8	8	8	8	-
Indicatore 3	7	7	8	8	8,5	8,5	-

### Commento

L'impegno è stato attivato positivamente, fin dal primo anno di attuazione della Carta, proseguendo regolarmente fino al 2012, ma nel periodo successivo non è più stato attivato.

Delle 15 annualità ne sono state valutate quindi poco più della metà (8 su 15).

Diversi i motivi di tale decisione:

- la difficoltà di seguire con costanza il processo, nell'ambito delle diverse attività aziendali, tenuto conto della rilevanza della relazione da predisporre;
- la rigidità del Regolamento adottato, che ha previsto una valutazione annuale e la nomina dei garanti di durata biennale, entrambe le scelte eccessivamente impegnative;
- una diversa priorità del CdA del periodo 2013-2018 alle tematiche in questione.

Peraltro, la valutazione dei Garanti ha costituito un utile strumento di confronto e di messa in evidenza, da parte di figure terze, di limiti, opportunità, valori espressi dalle attività condotte.

Insieme con la valutazione, infatti, il gruppo dei Garanti ha sempre offerto alcuni suggerimenti e proposte di miglioramento e/o indirizzo delle attività.

Si ritiene utile una riproposizione dell'impegno, ma con una tempistica più adeguata (es. ogni 5 anni) e la definizione di un processo più integrato all'interno delle attività dell'Ente.

## IMPEGNO 15: CONSERVARE ED ARRICCHIRE LA BELLEZZA DELLE FORESTE E FARSI PROMOTORI DI AZIONI FORMATIVE E DIVULGATIVE SUI TEMI DELL'ETICA E DELLA BELLEZZA

### Risultato

Impegno positivamente conseguito

Non realizzato	Insufficientemente realizzato	Sufficientemente realizzato	Ben realizzato

### Descrizione

Nel corso del quindicennio le attività riferite a questo impegno sono state le seguenti:

- 2005: Realizzazione del convegno "Qualità, etica forestale e certificazione" tenutosi il 21.10.2005 a Milano.  
Seminario interno svolto a Tignale (BS) il 14 e 15 novembre sulla valorizzazione delle foreste di Lombardia come luogo della memoria, della storia e della cultura dell'uomo.  
Documentario della durata di circa 30 minuti sul progetto Life Reticnet che esalta in alcuni spezzoni la bellezza e l'armonia del paesaggio naturale della Foresta Valmasino.  
Mostra fotografica "Scatti nascosti", allestita in tre foreste vetrina (Val Masino, Canzo e Gardesana).
- 2006: due relazioni a convegni internazionali e nazionali.
- 2007: realizzazione della mostra sulle Foreste d'Europa.
- 2008: redazione di nove opuscoli sulle Foreste, tre relazioni a convegni nazionali e due poster a convegni internazionali
- 2009: presentazione di poster al Congresso Forestale Mondiale di Buenos Aires
- 2010: presentazione di poster a convegno nazionale
- 2011: in occasione dell'Anno Internazionale delle Foreste si sono realizzati i seguenti eventi:  
Mostra fotografica "L'anima del bosco" esposta a Milano e in altre 13 occasioni  
Concorso fotografico "Clicca le foreste"  
Festa di San Giovanni Gualberto, a Vallombrosa il 12 luglio  
Convegno "Il richiamo della Foresta"  
"Concerto per le Foreste" per la chiusura dell'anno.
- 2012: recupero del Borgo di Second'Alpe di Canzo e chiusura dell'antica "ferita" con la popolazione locale
- 2015: realizzati due concorsi fotografici: "CLICK!... La foresta si risveglia" organizzato per le Giornate internazionali delle Foreste e di Natura 2000; "Boscultura" per la festa del Sentiero delle Espressioni nella foresta Valle Intelvi.
- 2015: presentazione di poster al Congresso Forestale Mondiale di Durban.
- 2017: realizzazione dell'iniziativa CamminaForesteLombardia, cammino di 42 tappe attraverso le Foreste di Lombardia, con realizzazione di 10 eventi artistici nelle foreste.
- 2018: riproposta di alcune tappe del CamminaForesteLombardia nelle zone toccate dal primo conflitto mondiale, in occasione del Centenario della Grande Guerra; proposta del CamminaForesteUrbane, in occasione del Forum FAO.

Questo impegno si integra con le attività realizzate per l'impegno 6, e in particolare si richiamano le iniziative di Foreste da Vivere, il cui scopo è portare alla conoscenza della bellezza delle foreste i cittadini lombardi.

### **Commento**

L'impegno è stato attuato con una certa continuità, anche con modalità differenti (convegni, eventi, mostre, performance artistiche, presentazione di relazioni, realizzazione di sentieri dedicati, ecc.).

Nell'ambito delle azioni divulgative e di comunicazione, non sempre i temi dell'etica e della bellezza sono stati evidenziati in modo esplicito, ma hanno sempre rappresentato il cuore dei messaggi e delle iniziative.

In questo senso i due temi possono rappresentare ancora un importante "core values" di ERSAF per eventuale riproposizione, in modo integrato con altri, dell'impegno.

## IMPEGNO 16: COLLABORARE E PARTECIPARE AD ALMENO UN PROGETTO ALL'ANNO DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEGLI ECOSISTEMI AGRO-SILVO-PASTORALI

### Risultato

Impegno parzialmente conseguito

Non realizzato	Insufficientemente realizzato	Sufficientemente realizzato	Ben realizzato

### Descrizione

Nel corso del quindicennio i progetti e le collaborazioni attivate sono le seguenti:

- **2005:** Partecipazione ai progetti di tutela ambientale e forestale in Bosnia Erzegovina. Cinque tra tecnici e collaboratori ERSAF hanno partecipato al viaggio di studio nelle foreste vergini della Bosnia Erzegovina organizzato da ERSAF svoltosi nel mese di settembre.
- **2005:** Adesione al progetto di cooperazione internazionale in Sri Lanka, nell'ambito del "Progetto Lombardia – Emergenza Sudest Asiatico 2005".
- **2006:** conclusione del progetto "Cooperazione allo sviluppo dei processi di tutela e valorizzazione dell'ambiente in Bosnia Erzegovina" finanziato dal Ministero degli Affari Esteri, da Regione Lombardia-DG Qualità dell'ambiente e da alcuni parchi regionali lombardi (Parco Adda Sud, Campo dei Fiori, Oglio Sud, Orobie Bergamasche e Parco del Serio). Prosecuzione del progetto "Valorizzazione delle risorse ambientali in Bosnia Erzegovina" finanziato dalla DG Qualità dell'Ambiente e la collaborazione con i progetti di cooperazione allo sviluppo, sempre in Bosnia Erzegovina, coordinati dalla OnG Alisei.
- **2006:** Adesione al progetto di Celim Bergamo "Produzione vivaistica, rimboschimento ed educazione ambientale nel comune di Arbiato (Bolivia): per la tutela dell'ambiente, del territorio e per lo sviluppo economico delle comunità contadine in Bolivia" mettendo a disposizione la propria competenza nel settore vivaistico.
- **2007:** Prosecuzione del progetto "Valorizzazione delle risorse ambientali in Bosnia Erzegovina" finanziato dalla DG Qualità dell'Ambiente e la collaborazione con i progetti di cooperazione allo sviluppo, sempre in Bosnia Erzegovina, coordinati dalla ONG Alisei.
- **2008:** Realizzazione del progetto "Cooperazione allo sviluppo dei processi di tutela e valorizzazione dell'ambiente in Bosnia Erzegovina" con la realizzazione di azioni per la valorizzazione turistica delle aree protette bosniache e la divulgazione delle attività promosse dal MAE.
- **2011:** con deliberazione n. II/275 del 27.09.2011 ERSAF ha aderito al progetto di riforestazione in Burkina Faso della ONG Reach Italia ONLUS in attuazione dell'impegno 16 della Carta delle Foreste, cedendo a titolo gratuito 500 piantine prodotte dal vivaio di Curno, per una raccolta fondi durante il Festival della Biodiversità tenutosi al Parco Nord nel mese di settembre.  
La vendita delle piante ha permesso di raccogliere fondi per il rimboschimento di 18 ha.
- **2011 – 2014:** La casa di Castell'Orsetto in Val di Scalve è stata data in gestione durante l'estate al Gruppo Africa Val di Scalve.
- **2012:** nell'ambito di una iniziativa svolta nel Parco Nord collaborazione con Reach Italia ONLUS nel

fornire 400 piantine forestali certificate provenienti dal Vivaio forestale regionale, utilizzate per raccolta fondi a sostegno del progetto “Recupero delle Terre” in Burkina Faso. La vendita delle piante ha permesso di raccogliere fondi per il rimboschimento di 18 ha.

- **2013 - 2014:** in occasione del Festival della Biodiversità presso il Parco Nord, collaborazione con l’ONG Reach Italia ONLUS, nel fornire 300 piantine, utilizzate per fare raccolta fondi per il progetto “Recupero delle Terre” in Burkina Faso.
- **2013:** ERSAF ha sostenuto la realizzazione di infrastrutture turistiche per la diffusione del turismo ecosostenibile all’interno dell’area del Parco Naturale di Hutovo Blato in Bosnia Erzegovina.

### **Commento**

Anche in questo caso l’impegno è stato attivato positivamente, ma non sostenuto nel periodo ( 8 eventi in 15 anni), coinvolgendo quattro aree geografiche ( Bosnia, Sri Lanka, Bolivia, Burkina Faso).

Non sempre infatti c’è stata la preoccupazione, tra le tante cose, di cercare soluzioni e relazioni efficaci e durature e l’impegno non è mai stato davvero al centro degli interessi dell’Ente.

Per il suo valore etico, si ritiene di riproporlo, con modalità di maggior coinvolgimento nei programmi annuali, con cadenze di relazioni più lunghe.



## Valutazione finale

La valutazione degli obiettivi, come indica la tabella sotto riportata, è così riassunta:

Ben realizzati	n. 9
Sufficientemente realizzati	n. 4
Insufficientemente realizzati	n. 2
Non realizzati	n. 1

	IMPEGNI DELLA CARTA DELLE FORESTE DI LOMBARDIA	VALUTAZIONE
1	Conservare e migliorare la diversità ambientale a livello genetico, di specie, di habitat e di paesaggio	Ben realizzato
2	Salvaguardare le aree forestali di grande valenza ambientale e culturale, con la istituzione di aree protette, anche sotto forma di Riserve naturali Integrali	Ben realizzato
3	Orientare la gestione delle superfici forestali alla miglior tutela delle risorse acquifere, con particolare riferimento alle fonti e alle sorgenti destinate al consumo umano	Insufficientemente realizzato
4	Migliorare la qualità e promuovere la diffusione dei prodotti tipici dei pascoli e delle foreste demaniali	Ben realizzato
5	Adottare i principi della Carta del turismo sostenibile per la valorizzazione delle foreste a forte valenza pubblica e sociale	Ben realizzato
6	Favorire una specifica attenzione nella gestione ricreativa delle foreste, promuovendo un accesso adeguato per tutti ed idonee azioni di promozione	Ben realizzato
7	Conservare e valorizzare le testimonianze, anche minori, della storia, della vita e della cultura umana nell'ambiente forestale e favorire il recupero dei fabbricati secondo criteri di restauro architettonico attento alle tipologie locali	Ben realizzato
8	Promuovere la ricerca scientifica al fine di approfondire la conoscenza delle ricchezze delle foreste, partecipando alle reti internazionali di studio, rendendo di pubblico dominio i risultati	Ben realizzato
9	Monitorare lo stato di salute e della biodiversità delle foreste come indicatori di qualità ambientale del territorio lombardo	Sufficientemente realizzato

<b>10</b>	<b>Conseguire la certificazione di gestione ambientale delle foreste e degli alpeggi</b>	Ben realizzato
<b>11</b>	<b>Perseguire lo sviluppo del territorio e della foresta in accordo con le comunità locali, anche attraverso la sottoscrizione di specifici “Contratti di Foresta”</b>	Insufficientemente realizzato
<b>12</b>	<b>Conseguire progressivamente una dotazione finanziaria per l’amministrazione ordinaria dei beni secondo gli standard delle foreste europee</b>	Sufficientemente realizzato
<b>13</b>	<b>Rendere trasparente e pubblico il proprio operato, attraverso la realizzazione di forme di contabilità ambientale della gestione</b>	Non realizzato
<b>14</b>	<b>Istituire un gruppo di Garanti, al fine di verificare periodicamente il rispetto e l’attuazione degli impegni sottoscritti</b>	Sufficientemente realizzato
<b>15</b>	<b>Conservare ed arricchire la bellezza delle foreste e farsi promotori di azioni formative e divulgative sui temi dell’etica e della bellezza</b>	Ben realizzato
<b>16</b>	<b>Collaborare e partecipare ad almeno un progetto all’anno di cooperazione internazionale per la tutela e valorizzazione degli ecosistemi agro-silvo-pastorali</b>	Sufficientemente realizzato

Complessivamente il giudizio è positivo, avendo adeguatamente conseguito 13 obiettivi su 16, ma può essere utile accompagnarlo con alcune osservazioni:

#### Aspetti critici

Gli elementi di maggiore criticità nella gestione degli impegni nel corso di questi 15 anni possono essere così riassunti:

- Scarso, per non dire assente, interesse di Regione, sia negli uffici più direttamente coinvolti per competenza, che negli uffici di altre Direzioni;
- Variabile interesse da parte dei diversi CdA dell’Ente;
- Eccezion fatta che per il primo periodo 2004-2009 sostenuto dal progetto PRO.VAL.PI., successivamente gli impegni non sono stati direttamente sostenuti da uno specifico programma operativo.

#### Aspetti positivi

Se ne sottolineano in particolare due:

- Sia i principi che gli impegni espressi dalla Carta hanno rappresentato una costante e lineare indicazione di lavoro per l’Ente, offrendo allo stesso tempo coerenza di prospettiva e opportunità di significative innovazioni nella gestione delle Foreste;
- Gli impegni individuati hanno, in linea generale, colto le necessità di una gestione moderna, aiutando quindi progressivamente a costruire un modello operativo funzionale e rispondente alle esigenze che nel settore, nei territori e nel tempo si sono espresse.

## Indicazioni per il futuro

A distanza di 15 anni la Carta delle Foreste di Lombardia conserva la sua validità e la sua efficacia nell'indirizzare l'azione di buona gestione del patrimonio forestale di Regione Lombardia.

La necessità e l'opportunità di mettere a confronto le esperienze condotte e di rileggere, alla luce dei nuovi tempi, i principi assunti per una azione di aggiornamento partecipata del nuovo testo costituisce un'azione che è del tutto coerente con la filosofia profonda della carta stessa.

Allo stesso modo è opportuno rivedere e ridefinire gli impegni da assumere per il prossimo futuro.

Alla luce delle indicazioni emerse dalla valutazione condotta si offre un primo quadro di nuove proposte.

- ✓ Rivedere il Piano di Assestamento Forestale Semplificato delle Foreste, con una forte azione partecipata, in una logica integrata tra i diversi strumenti pianificatori esistenti, attento in particolare agli effetti sulle foreste e sul territorio dei cambiamenti climatici;
- ✓ Costruire una Rete degli alpeggi presenti nelle Foreste di Lombardia, per adottare uno standard di qualità gestionale e migliorare e promuovere la qualità dei prodotti;
- ✓ rendere più sistematico e convinto l'approccio alla valorizzazione dei prodotti, sia quelli legnosi per il valore della certificazione di gestione sostenibile anche come promozione del "valore del legno", sia quelli non legnosi, come altra produzione della foresta (di cui in futuro si segnala l'opportunità di dedicare risorse alla valorizzazione della produzione di acqua potabile dalle Foreste di Lombardia) e la produzione casearia degli alpeggi.
- ✓ Sviluppare e attuare alcuni PES, in modo particolare per le produzioni di acqua potabile dando maggiore incisività alle azioni attraverso:
  - la realizzazione di progetti specifici nei bacini imbriferi demaniali a carattere estensivo per tutelare le zone sorgive e aumentare la capacità di trattenuta delle acque meteoriche e di lento rilascio nell'ambiente;
  - una più incisiva azione di sensibilizzazione nei confronti dei concessionari dei fabbricati e alpeggi regionali e dei fruitori occasionali delle foreste, per accrescere la consapevolezza del valore del bene acqua eliminandone gli sprechi.
    - ✓ Promuovere la certificazione della gestione forestale per la produzione dei servizi ecosistemici;
    - ✓ Diventare promotori dei processi di certificazione delle foreste in Lombardia;
    - ✓ Promuovere l'adozione del vincolo solo sugli edifici storici di rilevante interesse;
    - ✓ Assumere i Contratti di Foresta come azione prioritaria dell'Ente ed adeguato sostegno in termini di risorse per promuoverne l'adozione nelle 10 principali Foreste;
    - ✓ Fare una valutazione dei garanti ogni 5 anni;
    - ✓ Realizzare ogni 5 anni un Forum sulle Foreste di Lombardia, con amministrazioni e stakeholders;
    - ✓ Redigere un programma pluriennale delle attività di ricerca necessarie per la gestione delle foreste;
    - ✓ Strutturare i siti di monitoraggio presenti nelle foreste in uno schema coordinato e funzionale alla migliore gestione e garantire la periodicità dei rilevamenti, di cui successivamente dare adeguata comunicazione;
    - ✓ Rinnovare l'impegno a partecipare a progetti di cooperazione internazionale;
    - ✓ Rinnovare l'impegno a promuovere i temi dell'etica e della bellezza;

- ✓ Reimpiegare per la gestione del patrimonio tutti gli introiti dei canoni di concessione degli immobili e alpeggi;
- ✓ Garantire agli uffici gestionali un adeguato rinforzo in termini di risorse professionali.

## **Conclusioni**

La Carta delle Foreste ha rappresentato uno strumento innovativo e concretamente utile per rinforzare e rendere esplicito il significato e il ruolo delle foreste di proprietà regionale, in un momento in cui, anche a livello nazionale, se ne è persa identità e valore.

Non a caso l'esperienza prodotta dall'applicazione della Carta delle Foreste ha avuto importanti riconoscimenti a livello nazionale, sia come buona pratica premiata da numerose attestazioni, sia come esperienza presentata a numerosi convegni.

La forza di questa esperienza si basa su un'interpretazione moderna del valore del patrimonio forestale regionale come bene pubblico a servizio della collettività, intesa sia come territori, che come cittadini, che come soggetti economici della filiera, per il raggiungimento di fini di valenza sovra locale che possono essere garantiti da una gestione competente, responsabile e partecipata.

A distanza di 15 anni, raggiunti positivamente i principali obiettivi, si crede che il percorso possa essere rinnovato.